

Convegno “Dal Castello al Territorio” del 28 aprile 2009

Il convegno di oggi ha fornito la conferma dell'inesistenza di fonti sulla storia del Castello di Ceglie, località peraltro citata raramente nei documenti per essere stata nel medioevo un semplice borgo silvo-pastorale, dotato di fortificazioni e inserito nella circoscrizione amministrativa di un centro più importante, Oria.

Per quanto riguarda il castello, possiamo contare soltanto su due epigrafi, successive al periodo medievale: quella del 1525 che si trova sul portale dello scalone d'onore dell'ala cinquecentesca e l'altra del 1602 apposta sul portone di ingresso (v. [Castello di Ceglie legenda e stabilità 17 03 09 su questo sito](#)).

I relatori, quasi tutti professori universitari (v. [volantino sul convegno](#)), hanno citato le poche notizie certe disponibili, mettendo in guardia sui molti errori presenti nella maggior parte delle pubblicazioni finora prodotte.

1062 Ceglie risulta appartenere alla “circoscrizione” di Oria.

1120 In un documento notarile, che definisce i confini tra Ceglie e Ostuni, si parla di Accardo, signore di Ostuni, e del Castellum Cili (che non significa Castello), di cui è invece barone Pagano.

1241-46 Il sistema castellare federiciano di Terra d'Otranto riporta 4 castelli nell'area di Brindisi: Brindisi stessa, Mesagne, Oria e Ostuni; esso ignora Ceglie sia come castrum sia come domus o perché comprende soltanto i castelli della corte regia o in quanto il sito era soltanto una fortificazione baronale; gli abitanti di Ceglie de Gualdo sono menzionati per essere tenuti a fornire travi e calce a Oria.

1277 Carlo II d'Angiò assegna a Villanova i diritti di pascolo su Ceglie.

1266-1338 Signori di Ceglie sono in sequenza Ezelino e Filippo de Touchy, Giovanni, Margherita e Nicolò Pipino di Barletta.

1361 E' l'anno del patto tra la Curia di Brindisi-Oria e Francesco Sanseverino che diventa signore di Ceglie, come si può apprendere da un documento notarile scoperto da Rosario Iurlaro.

1461 Re Ferdinando I d'Aragona risponde ad una supplica dell'Università brindisina e dispone che alcuni centri, tra cui Ceglie, debbano fornire acqua e foraggio a Brindisi.

A conclusione del convegno, il prof. Fonseca si è impegnato ad esaminare la documentazione sul medioevo in possesso della Chiesa.